**S = V x T**

*Cronaca di una formula magica*

Chi, studiando le regole della fisica, non ricorda une delle prime, fondamentali leggi: S=VxT? In queste righe vorrei tradurla come una sintesi efficace di questo maggio “italiano”.

**S come Spazio**

All’alba di una giornata bella e luminosa, si staccano dall’Italia le ruote dell’aereo, destino Perù, in pochi secondi si allarga ovunque il panorama, e mi si presentano in un attimo gli spazi attraversati in questo mese: Cornaredo (dalla mia famiglia), poi Milano e Sesto, e Cinisello, Pioltello, Segrate, Rozzano, Barzio, Delebio, Bosisio Parini, il seminario a Venegono, e più lontano Novellara e Verona… la gente conosciuta mi rende questi posti familiari… e intorno la limpida corona straordinaria delle nostre Alpi! E penso a quanta bella storia si è lasciata lì in giro, in case chiese sentieri e piazze. Un mondo di gesti ed emozioni sospesi, comprensibili a chi li ha vissuti da protagonista, dal disegno di mia nipote a due chiacchiere preziose bevendo un caffè, da una preghiera fatta bene a una stretta di mano: lo spazio si riempie di ricordi, e l’anima intravede un altro mondo dove nulla di questo si perde.

**T come Tempo**

Come il minuto di recupero di una partita sembra più lungo degli altri, ne vorrei uno anch’io, uno solo in più per un ultimo saluto, una parola, uno scambio di sguardi, una risata. Ci vorrebbe una quarta lancetta dell’orologio, il rewind che ti porta indietro almeno un pochetto. Ma l’aereo ha fretta, i motori rombano. L’intensità o la noia, delle due l’una: la prima non ha mai abbastanza tempo, alla seconda gli avanza pesantemente. Così penso che la densità degli istanti si misura sulla profondità di pensieri, affetti, interessi e passioni, ricordi e desideri, mentre la superficialità e il male son proprio tempo sprecato. Semplicemente, il tempo è prezioso, non va sprecato oziando davanti alla TV o al tavolino d’un bar. Non solo: la speranza è che il tempo condiviso, breve o lungo, rimanga indimenticabile, sia fruttuoso per il futuro, ci ponga il desiderio dell’eternità.

**V come Velocità**

Un mese passa volando tra incontri, esperienze, visite, nonché qualche sana pausa di riposo. Cerco di ricordare le parole veloci che si sono scambiate, rimbalzando dall’una all’altra persona, qualche breve colloquio e pezzi di racconti, in pochi minuti una sintesi rapida di mesi carichi di vissuto. Vorrei anche conservare il fresco silenzio delle camminate in montagna, alla modesta misura del passo d’uomo. Velocità e lentezza son due modi di respirare. Ma l’aereo viaggia ormai a quasi 1000 km all’ora, chi lo ferma più? Vorrei davvero ringraziare tutti coloro che mi hanno accompagnato nella corsa di questi giorni con generosità e premure, e pur nella brevità dell’incontro hanno manifestato gentilezza e simpatia. Di cuore, ciao!

*Colui che segue la folla non andrà mai più lontano della folla. Colui che va da solo sarà più probabile che si troverà in luoghi dove nessuno e’ mai arrivato. (A.Einstein)*

Don Andrea